

Sanità: sindacati, confermato sciopero nazionale 12 dicembre

'Camera riveda Legge Bilancio e aumenti risorse Fondo sanitario'

ROMA

(ANSA) - ROMA, 30 NOV - I medici e dirigenti sanitari confermano lo sciopero del 12 dicembre. Le organizzazioni sindacali della dirigenza medica e sanitaria, al termine della manifestazione unitaria che si è svolta a Roma, si legge in una nota unitaria, "ringraziano infatti gli esponenti delle forze politiche e sociali intervenuti e confermano le motivazioni dello sciopero nazionale di martedì 12 dicembre: si sciopera per difendere un diritto costituzionale dei cittadini e le ragioni del nostro lavoro che ne è valore fondante e garanzia di esigibilità".

La legge di Bilancio 2018, affermano i sindacati, "esclude la sanità, unico settore della pubblica amministrazione, da politiche di investimento e di rilancio, relegandola in una recessione perpetua e negando ogni segnale di attenzione, se non di rispetto, nei confronti dei medici, dei veterinari, dei dirigenti sanitari dipendenti del SSN. Una manovra da 20 miliardi, di cui 12 tradotti in bonus per ogni età della vita e ceto sociale, non ha trovato il modo di mettere a disposizione del tavolo contrattuale, ancora da aprire dopo 8 anni di blocco, risorse accessorie già nostre e già esistenti nelle singole aziende sanitarie. Le soluzioni trovate per altri settori del pubblico impiego, dalla scuola alla università al comparto sicurezza, sono state negate al personale del SSN che sta rarefacendosi sempre di più con una età media giunta al vertice mondiale. Mentre il concorso di ammissione alle scuole di specializzazione, solo pochi giorni fa, ha lasciato 10.000 giovani medici, destinati a raddoppiare nei prossimi due anni, fuori dai percorsi formativi e dall'accesso al lavoro". Un tale "disinteresse - avvertono - non può che comportare la rottura del rapporto tra chi governa la sanità pubblica e i suoi professionisti. Auspichiamo che i giorni che ci separano dallo sciopero possano consentire alla Camera di rivedere la Legge di Bilancio per aumentare il finanziamento del Fondo sanitario e rendere disponibili per il contratto di lavoro della dirigenza sanitaria - concludono - le risorse accessorie già esistenti nelle singole aziende". (ANSA).

CR/

S0B QBXB

AKS0041 7 SAN 0 DNA NAZ RLA

SANITA': MEDICI, SCIOPERO PER DIFENDERE SALUTE DI TUTTI NON SOLO CATEGORIA (2) =

(AdnKronos Salute) - "Noi chiediamo un adeguato finanziamento del sistema sanitario nazionale - ha spiegato Carlo Palermo, vicesegretario dell'Anao Assomed - che è attualmente assolutamente inadeguato, insufficiente rispetto alle necessità. Sia per la sostenibilità dei servizi sia per portare finalmente a conclusione, dopo 8 anni di blocco, il contratto di tutto il comparto, dei medici e del settore infermieristico". Per Guido Quici, presidente Cimo "sulla sanità sono mancate le scelte politiche. Veniamo da 13 anni di finanziarie che non finanziano il servizio sanitario nazionale. Hanno applicato quest'anno la politica del bonus e del malus, dove ci sono i bonus più disparati e il malus della mancata stabilizzazione dei ricercatori, di contratti scaduti da 8 anni, di precariato ecc. Ma alla fine il cerino in mano rimane a pazienti e cittadini perché venendo meno le risorse i cittadini vivranno il disagio delle mancate risposte e gli operatori sanitari non saranno in grado di garantire loro i servizi, con un inevitabile conflitto sociale".

"Il nostro sciopero - aggiunge Andrea Filippi che da domani sarà segretario della Fp Cgil medici - è assolutamente necessario ed è una protesta soprattutto in difesa del fondo sanitario nazionale e della sanità pubblica. Noi crediamo che una qualsiasi possibilità di ripresa dei servizi pubblici debba partire, prima di tutto, dalla legittimazione dei ruoli professionali. Deve essere chiaro che non c'è contrapposizione, a contrario di quanto è stato detto dalle Regioni, tra finanziamento del contratto e finanziamento del fondo sanitario nazionale. Dobbiamo uscire fuori da questo assurdo balletto che stanno facendo Regioni e Governo della 'coperta corta': è assurdo far credere che finanziare il contratto vorrebbe dire non finanziare i livelli essenziali di assistenza". (segue)

(Ram/AdnKronos Salute)

ISSN 2499 - 3492

30-NOV-17 14:53

AKS0016 7 SAN 0 DNA NAZ

SANITA': #PRIMADIVOTAREPENSAASALUTE, MEDICI PORTANO SSN IN CAMPAGNA ELETTORALE =
Da Manifestazione camici bianchi a Roma parte campagna social

ROma, 30 nov. (AdnKronos Salute) - "Prima di votare pensa alla salute". E' l'appello ai cittadini, che da oggi diventa un hashtag, lanciato dai medici "preoccupati e allarmati", in particolare, per la "scarsa attenzione della politica al Servizio sanitario nazionale, il continuo definanziamento del fondo sanitario nazionale". Ad annunciare la campagna social Costantino Troise, segretario nazionale dell'Anaaò assomed, durante la manifestazione, in corso a Roma, organizzata dall'Intersindacale, che precede lo sciopero del 12 dicembre.

"Nella campagna elettorale - ha detto Troise - faremo entrare il Ssn con l'hashtag #primadivotarepensaallasalute. Vogliamo che la sanità torni ad avere l'attenzione della politica, che in questi anni è totalmente mancata. I politici devono sapere che la loro disattenzione alla salute dei cittadini non passerà inosservata alle urne".

(Ram/Adnkronos Salute)

ISSN 2499 - 3492
30-NOV-17 12:02

Roma: Confermato lo sciopero dei medici e dirigenti sanitari del 12 dicembre 2017

Lazio Salute & Benessere Social about 1 hour ago

(AGENPARL) – Roma, 30 nov 2017 – Le organizzazioni sindacali della dirigenza medica e sanitaria, al termine della manifestazione unitaria che si è svolta a Roma, ringraziano gli esponenti delle forze politiche e sociali intervenuti e confermano le motivazioni dello Sciopero Nazionale di martedì 12 dicembre prossimo.

Si sciopera per difendere un diritto costituzionale dei cittadini e le ragioni del nostro lavoro che ne è valore fondante e garanzia di esigibilità.

La legge di Bilancio 2018 esclude la sanità, unico settore della pubblica amministrazione, da politiche di investimento e di rilancio, relegandola in una recessione perpetua e negando ogni segnale di attenzione, se non di rispetto, nei confronti dei medici, dei veterinari, dei dirigenti sanitari dipendenti del SSN. Una manovra da 20 miliardi, di cui 12 tradotti in bonus per ogni età della vita e ceti sociali, non ha trovato il modo di mettere a disposizione del tavolo contrattuale, ancora da aprire dopo 8 anni di blocco, risorse accessorie già nostre e già esistenti nelle singole aziende sanitarie. Le soluzioni trovate per altri settori del pubblico impiego, dalla scuola alla università al comparto sicurezza, sono state negate al personale del SSN che sta rarefacendosi sempre di più con una età media giunta al vertice mondiale. Mentre il concorso di ammissione alle scuole di specializzazione, solo pochi giorni fa, ha lasciato 10.000 giovani medici, destinati a raddoppiare nei prossimi due anni, fuori dai percorsi formativi e dall'accesso al lavoro.

Un tale disinteresse non può che comportare la rottura del rapporto tra chi governa la sanità pubblica, a livello nazionale e regionale, e i suoi professionisti, che ne sono anima e corpo. Di fatto, le Regioni hanno finora garantito i LEA, per quelle che lo hanno fatto, a spese dei professionisti per cui appare inaccettabile che tentino di sottrarsi agli obblighi contrattuali ponendoli in alternativa con il diritto alla salute dei cittadini.

Il Governo si assume non poche responsabilità per avere determinato questa situazione ma nemmeno i partiti della sua maggioranza possono pensare di chiamarsi fuori comportandosi come Ponzio Pilato. Auspichiamo che i giorni che ci separano dallo sciopero possano consentire alla Camera di rivedere la Legge

di Bilancio per aumentare il finanziamento del FSN e rendere disponibili per il contratto di lavoro della dirigenza sanitaria le risorse accessorie già esistenti nelle singole aziende.

I cittadini, i medici, i veterinari, i dirigenti sanitari giudicheranno nelle urne elettorali e fuori.

FATTI & MISFATTI**CONFERMATO LO SCIOPERO DEI MEDICI E DIRIGENTI SANITARI DEL 12 DICEMBRE**

(30/11/2017) - Le organizzazioni sindacali della dirigenza medica e sanitaria, al termine della manifestazione unitaria che si è svolta a Roma, ringraziano gli esponenti delle forze politiche e sociali intervenuti e confermano le motivazioni dello Sciopero Nazionale di martedì 12 dicembre prossimo. Si sciopera per difendere un diritto costituzionale dei cittadini e le ragioni del nostro lavoro che ne è valore fondante e garanzia di esigibilità.

La legge di Bilancio 2018 esclude la sanità, unico settore della pubblica amministrazione, da politiche di investimento e di rilancio, relegandola in una recessione perpetua e negando ogni segnale di attenzione, se non di rispetto, nei confronti dei medici, dei veterinari, dei dirigenti sanitari dipendenti del SSN. Una manovra da 20 miliardi, di cui 12 tradotti in bonus per ogni età della vita e ceto sociale, non ha trovato il modo di mettere a disposizione del tavolo contrattuale, ancora da aprire dopo 8 anni di blocco, risorse accessorie già nostre e già esistenti nelle singole aziende sanitarie. Le soluzioni trovate per altri settori del pubblico impiego, dalla scuola alla università al comparto sicurezza, sono state negate al personale del SSN che sta rarefacendosi sempre di più con una età media giunta al vertice mondiale. Mentre il concorso di ammissione alle scuole di specializzazione, solo pochi giorni fa, ha lasciato 10.000 giovani medici, destinati a raddoppiare nei prossimi due anni, fuori dai percorsi formativi e dall'accesso al lavoro.

Un tale disinteresse non può che comportare la rottura del rapporto tra chi governa la sanità pubblica, a livello nazionale e regionale, e i suoi professionisti, che ne sono anima e corpo. Di fatto, le Regioni

hanno finora garantito i LEA, per quelle che lo hanno fatto, a spese dei professionisti per cui appare inaccettabile che tentino di sottrarsi agli obblighi contrattuali ponendoli in alternativa con il diritto alla salute dei cittadini.

Il Governo si assume non poche responsabilità per avere determinato questa situazione ma nemmeno i partiti della sua maggioranza possono pensare di chiamarsi fuori comportandosi come Ponzio Pilato. Auspichiamo che i giorni che ci separano dallo sciopero possano consentire alla Camera di rivedere la Legge di Bilancio per aumentare il finanziamento del FSN e rendere disponibili per il contratto di lavoro della dirigenza sanitaria le risorse accessorie già esistenti nelle singole aziende.

I cittadini, i medici, i veterinari, i dirigenti sanitari giudicheranno nelle urne elettorali e fuori.

IMGPress tutti i diritti riservati. Reg. Trib. ME n.1392 del 18/06/92

Sanità: Mdp con i Sindacati medici contro la legge di Bilancio

30 novembre 2017



Agenpress. “I medici sono l’*unica* categoria dipendente dalla PA, esclusa dal rinnovo del contratto. Con i nostri emendamenti al Senato abbiamo proposto di destinare un miliardo in più al Fondo Sanitario, mettendo così le regioni in condizione di sostenere, anche se a malapena, le spese del contratto dei medici e quelle derivanti delle nuove prestazioni essenziali da erogare ai cittadini che ne hanno bisogno e diritto”.

Lo ha dichiarato questa mattina il deputato di Articolo Uno – Mdp Filippo Fossati, intervenendo e portando il sostegno del movimento alla manifestazione unitaria dei principali sindacati dei medici riuniti al Capranichetta, dove è stato indetto uno sciopero per il 12 dicembre prossimo. “Abbiamo anche chiesto di riaprire le assunzioni – ha aggiunto Fossati – nei settori più scoperti del sistema, falcidiato dal blocco del turnover e di aumentare il numero delle borse di studio per le specializzazioni. Senza i medici, non ci può essere sanità pubblica!”

“Prendiamo atto – ha sottolineato ancora Fossati – che dal governo non è arrivata nessuna risposta, che neanche la tassa sul fumo si è voluta approvare per finanziare il Fondo Sanitario, che il superticket non verrà abolito, ma alleggerito di una quota

ridicola, che saranno a rischio i servizi e si allungheranno le liste d'attesa per i cittadini, che gli operatori del sistema, a partire dai medici spariscono addirittura dal quadro del provvedimento. La nostra opposizione sarà tanto dura, quanto praticabili saranno le nostre proposte alternative". "La sanità universalistica non è un costo, ma un settore decisivo per la crescita scientifica, civile, economica del paese", ha concluso.

Commenti

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito.
Se continui ad utilizzare questo sito noi assumiamo che tu ne sia felice.